

LVIII Lettura Vinciana

“... più visino ala inprensiva” (Codice Atlantico, f. 245r, già 90rb): Leonardo e la forza della pittura.

di Frank Fehrenbach

Il volume intende offrire una sintesi orientata a illustrare i lineamenti fondamentali della “teoria naturale della pittura” di Leonardo da Vinci. Si tratterà, in sostanza, di capire qual è il valore che alla pittura viene assegnato all’interno della totalità dinamica della natura. In che misura la pittura oltrepassa la comune percezione? Quale significato, secondo Leonardo, riveste quest’arte nel contesto della natura?

Leonardo ritiene infatti che la pittura possieda una forza straordinaria, in grado di coinvolgere l’osservatore con una sorta di incantesimo; forza che dipende non solamente dalla sua capacità di raffigurare la realtà vivente come presenza concreta nell’immagine ritratta. Al di là dell’antico modello retorico della “evidentia” (che crea nella mente dell’ascoltatore un’illusione della presenza delle cose raccontate), la pittura ha la facoltà di far apparire la realtà visibile in forma potenziata e condensata.

Nei suoi scritti sulla teoria della pittura, Leonardo si appoggia direttamente a modelli fisiologici della percezione. La *deità della scienza della pittura* (Codice Urbinate Lat. 1270, c. 12v) si deve non solo alla sua prossimità all’organo della vista, il senso più nobile. La sua peculiare forza risiede, secondo Leonardo, anche nella *intensificazione* del processo della visione (per es. conferendo alle immagini simultaneità, rilievo, vivacità). Nel sistema dell’elaborazione cognitiva dell’esperienza che ha luogo nel cervello, alla cosiddetta *inprensiva* (un organo interno che risiede nel primo “ventricolo” del cervello) spetta un significato particolare. A cosa mira Leonardo “inventando” questo senso interno? In quale relazione esso si colloca rispetto alla fisica dell’*impetus*, ossia rispetto alla trasmissione di forze cinetiche? Qual è il significato dell’*inprensiva* per la pittura?

The goal of this volume is to briefly outline the key features of Leonardo’s “natural theory of painting”, in order to gain an understanding of the value attributed to painting within the dynamic totality of nature. To what extent does painting surpass common perception? What significance pertains, in Leonardo’s view, to painting within the context of nature as a whole?

Leonardo believed that painting is endowed with an extraordinary power, capable of engaging the observer with a kind of spell. This power does not just depend on the ability to render living reality as a real presence in the portrayed image. Over and above the ancient rhetorical model of “evidentia” (which creates an illusion of the presence of narrated things in the listener’s mind), painting is able to make visible reality appear in a strengthened and condensed form.

*In his writings on the theory of painting Leonardo relied directly on physiological models of perception. The *deità della scienza della pittura* (Codex Urbinas Lat. 1270, c. 12v)—‘deity of the science of painting’—stems not only from its essential proximity to the organ of sight, the noblest sense. Its unique power also lies, according to Leonardo, in the intensification of the process of vision (for example, providing images for simultaneity, relief, vivacity). In the system of cognitive elaboration of experience that takes place in the brain, special significance is reserved for the so-called *inprensiva* (an internal organ situated in the first “ventricle” of the brain). What was Leonardo’s purpose in “inventing” this internal sense? How does it relate to the physics of *impetus*, that is, to the transmission of kinetic forces? What significance does *inprensiva* hold for painting?*

Vinci, Comune di Vinci ; Firenze, Giunti editore, 2020

Collana: (Lecture Vinciane ; 58)

ISBN: 9788809900028